

<https://www.professionearchitetto.it/press/architettura-sostenibile/archienergy-project-di-viessmann-gli-architetti-su-sostenibilita-e-progettazione-efficiente/>

ArchiEnergy Project di Viessmann. Parola agli architetti su sostenibilità e progettazione efficiente

Tour in quattro tappe a Roma, Milano, Verona e Napoli

Telecamere puntate sugli architetti nel nuovo progetto promozionale **ArchiEnergy Project** di **Viessmann**. Da luglio 2017 l'azienda produttrice di sistemi di riscaldamento e climatizzazione è partita da Roma, insieme al giornalista Giorgio Tartaro, per raccontare **la progettazione sostenibile ed efficiente attraverso l'esperienza dei professionisti**. Il *format* si basa su interviste brevi, girate nelle diverse città toccate dal tour – Roma, Milano, Verona e Napoli – e poi condivise sui canali ufficiali Viessmann.

Il risultato è una raccolta di ritratti di alcune realtà professionali italiane che si confrontano quotidianamente con i temi legati all'efficienza, al comfort e al risparmio energetico, **una piattaforma che avvicina il mondo della progettazione e le imprese** proponendo un nuovo ruolo per l'architetto quello di tramite tra le conoscenze tecniche e la responsabilità sociale.

In ogni intervista il protagonista, dopo una breve presentazione, porta all'attenzione un progetto significativo per i temi dell'efficienza energetica, partendo dalle esigenze della committenza fino alle scelte progettuali messe in atto per la realizzazione.

Ascoltando questa antologia di esperienze, diverse per dimensione e tipologia, alcune parole chiave appaiono costanti, **integrazione, innovazione, resilienza, aggiornamento**, un vocabolario di termini ma anche di approcci che ogni interlocutore ha condiviso col pubblico ampliando e approfondendo il dibattito sull'efficienza energetica.

I temi principali delle quattro tappe di ArchiEnergy Project

Il viaggio di Viessmann è stato lungo. In ogni città ha ascoltato circa una quindicina di progettisti in ogni città, e in seguito ha selezionato alcuni interventi con l'obiettivo di mostrare **la varietà tipologica in cui il professionista opera nel quotidiano** e raccontare come proprio la possibilità intrinseca al mondo dell'architettura di ragionare alle diverse scale offra un terreno di sperimentazione privilegiato per creare **una nuova cultura del costruire ecologico**.

ArchiEnergy Project a Roma

Dialogo con la committenza e integrazione
la scala umana delle case unifamiliari

intervista ad Arabella Rocca

Nella tipologia di villa unifamiliare la sostenibilità si declina alla scala umana. **Basandosi sul dialogo e sulla fiducia che il committente ha nei confronti dell'architetto**, il progettista si riappropria del suo ruolo se informa sui vantaggi economici e prestazionali delle diverse soluzioni e mette in atto le migliori strategie per coniugare i desideri del cliente nel modo più efficace possibile.

Un esempio di questo approccio è quello che l'**architetto Arabella Rocca**, tra i protagonisti della prima tappa di *ArchiEnergy Project*, è riuscita a fare con la **Villa CP a Roma** dove un **controllo a tutto tondo delle varianti architettoniche e impiantistiche** ha permesso di realizzare una casa quasi passiva, che autoproduce energia, permettendo ai committenti di ripagarsi in pochi anni il costo dell'impianto.

Parola chiave dell'intervista (e dell'attività professionale di Arabella Rocca) è **integrazione**, intesa come un approccio in cui la progettazione architettonica procede di pari passo con la conoscenza tecnica ed impiantistica per raggiungere risultati di qualità e nuovi canoni di bellezza.

[Gli altri protagonisti della tappa romana](#)

Studio Sintesi, Studio Next, ME T-Architetti, Insula Architettura e Ingegneria, Carola Vannini Architecture, Pentastudio / Nihar Tana – RMJM Italia, Oficina de Arquitectura, NA3 Architetti, RM\Architecture, Eco-Habit, Studio di Architettura Kaletekhne

ArchiEnergy Project a Milano

Rispondere ad un'esigenza con mezzi adeguati:
la sostenibilità nei ritrovamenti archeologici

intervista ad Alessandro Colombo

Quando la storia entra a far parte delle nostre città, attraverso ritrovamenti anche casuali, si devono necessariamente affrontare i temi legati alla fruibilità e alla protezione del bene archeologico ritrovato.

È il caso della **Domus del Chirurgo a Rimini**, il caso studio che **Alessandro Colombo** dello **Studio Cerri & Associati** porta a Milano nella seconda tappa degli Archi Energy.

Si tratta di una copertura e un riparo per i reperti costruito all'interno di un giardino pubblico, un manufatto mimetico che allo stesso tempo, grazie alla trasparenza dei suoi muri, appare aperto per lasciare visibili i resti archeologici 24 ore su 24. All'interno passerelle leggere in vetro permettono di vedere i mosaici sottostanti e sul tetto la comunità locale ritrova uno spazio verde.

L'idea di sostenibilità che suggerisce Colombo è la capacità di **rispondere ad un'esigenza con mezzi adeguati**, ad ogni scala di progetto, interrogandosi ogni volta sui temi di maggiore interesse e sulla qualità del progetto.

[Gli altri protagonisti della tappa milanese](#)

Dieffebi, Loft Canova Studio di Architettura, Filippo Taidelli Architetto, MYGG Architecture, Studio DC10, NM-Architetti, PARK ASSOCIATI, Consalez Rossi Architetti Associati, Maddalena Selmo Architetto, A2 Studio / Gasparri e Ricci Bitti Architetti associati, MDC Architects&Planners, GaS STUDIO, ReValue, Andrea Maffei Architects, 967 Architetti Associati, Studio Cerri & Associati

ArchiEnergy Project a Verona

Sostenibilità a 360° per tutto ciò che resta sul territorio:
il caso di una Villa Liberty a Verona

intervista a Marco Semprebon

Marco Semprebon dello studio [M+S Architetti](#) porta alla terza tappa del tour *ArchiEnergy Project* un classico del restauro di un edificio esistente sul territorio di Verona, una Villa Liberty, in partenza molto energivora, che grazie ai lavori e al nuovo sistema di impianti messo in atto migliorerà le sue prestazioni energetiche.

Secondo l'architetto tutto ciò che resta sul territorio dev'essere sostenibile a 360° e quindi integrarsi pienamente nel paesaggio che lo circonda attraverso **l'uso dei materiali,**

l'innovazione e il confronto con il contesto, un approccio che porta lo studio veronese a scegliere di volta in volta il mix di tecnologie più adatto per un determinato intervento.

Nel caso di un edificio fortemente storicizzato, come quello della Villa Liberty, i progettisti hanno scelto di riportare la villa alle sue sembianze originarie e occuparsi di innovazione esclusivamente dal punto di vista energetico.

[Gli altri protagonisti della tappa veronese](#)

Stefania Caloini architetto – Nicoletta Tosco architetto, Studio Bradaschia, Gruppo Vignola, Costruzioni Allegri srl, Studio di Architettura Montresor e Arduini Associati, Studio di Architettura Andrea Ronca, Laboratorio Ipogeo, Claudia Taiani architetto, Studio Tandem – Architetti per Natura, Ecospazi, P + F Architetti, Studio via Volpare 82, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Verona.

ArchiEnergy Project a Napoli

Oltre la sostenibilità energetica, edifici pubblici proattivi per il nostro territorio

intervista a Vincenzo Tenore

Quando si parla di declinare il tema della sostenibilità sugli edifici pubblici il raggio di indagine si amplia necessariamente, il punto di vista che ha portato **Vincenzo**

Tenore (+tstudio design & construction) alla IV tappa di ArchiEnergy Project è quello di uno studio fermamente convinto dell'importanza di progettare edifici proattivi sul territorio, ovvero **manufatti capaci di innescare dinamiche di sostenibilità non solo energetica ma anche economica e soprattutto sociale** nelle comunità più piccole e fragili.

Parlando di **resilienza**, i loro progetti riportano nel paesaggio significati e segni che si stanno dimenticando, proponendo architetture vive, che dialogano con il contesto e che allo stesso tempo si auto-sostengono economicamente.

Come progetto più rappresentativo di questa linea di pensiero, Vincenzo Tenore ha presentato a Napoli il progetto della **Casa della Cultura ad Aquilonia (AV)**, un edificio nato dalla ristrutturazione di una vecchia scuola elementare che offre alla comunità nuovi spazi comuni principalmente dedicati alla musica.

Il punto di vista delle Università e il ruolo delle aziende nella ricerca scientifica

intervista a Mario Losasso

La tappa napoletana è anche il momento per confrontarsi con il punto di vista accademico legato al concetto di efficienza energetica e il ruolo che hanno le aziende produttrici nello sviluppo della ricerca scientifica.

L'Università di Napoli Federico II e il Dipartimento di Architettura lavorano da anni sui temi della sostenibilità, come racconta **Mario Losasso** (Direttore Dipartimento di Architettura), il ruolo delle Università non si riduce esclusivamente a fare ricerca o insegnare, ma **mette a disposizione del territorio le proprie competenze e conoscenze anche nell'ambito di progetti concreti** come nel caso della Scuola Media di Foligno.

Il mercato è molto cambiato in questi anni e il dinamismo della ricerca è oggi maggiormente legato alla convergenza **pubblico - privato** e **istituzioni didattiche - amministrazioni locali**.

Dal punto di vista di Mario Losasso, all'interno del sistema edilizio, l'importanza delle imprese di costruzioni ha perso molta importanza, ora sono **le aziende produttrici di sistemi e componenti**, che, grazie al grande lavoro di ricerca e aggiornamento che svolgono internamente, **stanno diventando i punti di riferimento fondamentali per gli esperti del settore**, compresa l'Università.

Scuola media Carducci di Foligno (PG) progetto di scuola sicura per un territorio colpito dal terremoto.

[Gli altri protagonisti della tappa napoletana](#)

Giovangiuseppe Vannelli, Pardo Office Architects, +tstudio design & construction, Giuliano Andrea Dell'Uva Architetti, Sabrina Masala Architetto, Od'A Officina di Architettura, Facoltà di Architettura Università Federico II Napoli, Corvino + Multari Architetti Napoli